Rassegna Stampa

venerdi 24 novembre 2017

Rassegna Stampa

24-11-2017

TEMI D'INTERESSE

AVVENIRE	24/11/2017	9	Pensioni, mini-deroghe. La sinistra protesta *Nicola Pini*	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24/11/2017	4	Pensioni, per 15mila stop all`aumento di età *Redazione*	4
ITALIA OGGI	24/11/2017	4	Pensioni anticipate e bonus bebè *Franco Adriano*	5
ITALIA OGGI	24/11/2017	29	In porto il pacchetto pensioni *Leonardo Comegna*	7
MESSAGGERO	24/11/2017	19	In pensione più tardi, "salvi" in 14.600 *Luca Cifoni*	10
SECOLO XIX	24/11/2017	6	Al via il reddito d`inclusione Varrà tra 187 e 485 euro al mese *Alessandro Barbera*	11
SECOLO XIX	24/11/2017	7	Pensioni, gli esentati sono 14 mila si lavora a correzioni sul superticket *Nicola Lillo*	13
SOLE 24 ORE	24/11/2017	6	Web tax da 100-200 milioni = Pensioni, al bonus età 100 milioni nel 2019 *Marco Rogari*	15
SOLE 24 ORE	24/11/2017	6	Intervista a Marco Leonardi - Reddito di inclusione via alle domande dal primo dicembre = Tra due anni uscita anticipata per oltre 50mila lavoratori *Davide Colombo*	17
STAMPA	24/11/2017	20	Pensioni, gli esentati sono 14 mila *Nicola Lillo*	19

TEMI D'INTERESSE

10 articoli

- Pensioni, mini-deroghe. La sinistra protesta
- Pensioni, per 15mila stop all`aumento di età
- Pensioni anticipate e bonus bebè
- In porto il pacchetto pensioni
- In pensione più tardi, "salvi" in 14.600
- Al via il reddito d`inclusione Varrà tra 187 e 485 euro al mese
- Pensioni, gli esentati sono 14 mila si lavora a correzioni sul superticket
- Web tax da 100-200 milioni = Pensioni, al bonus età 100 milioni nel 2019
- Intervista a Marco Leonardi - Reddito di inclusione via alle domande dal primo dicembre = Tra due a...
- Pensioni, gli esentati sono 14 mila

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 140.431 Diffusione: 108.000 Lettori: 191.000
Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/1

Pensioni, mini-deroghe. La sinistra protesta

In manovra solo 100 milioni per bloccare l'aumento dell'età a 14.600 persone

Nicola Pini

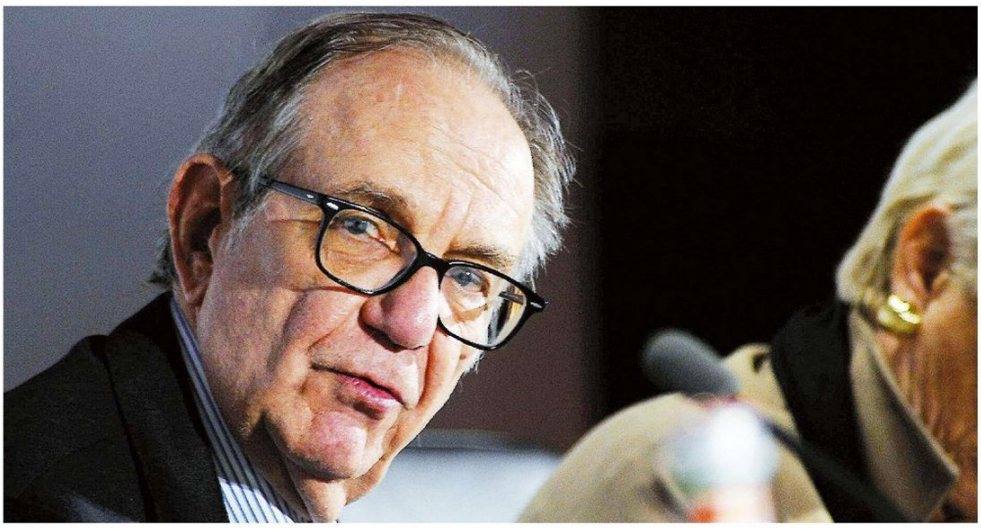
Dopo aver diviso i sindacati, le pensioni diventano un tema dello scontro politico a sinistra. Da una parte il governo, che ieri ha depositato in commissione Bilancio le norme che esentano 15 categorie di lavoratori dall'aumento automatico dell'età pensionabile, una deroga che riguarderà nel 2019 oltre 14mila persone. Dall'altra parte la galassia di sigle che dopo il «no» a Fassino si sta preparando alla sfida elettorale in solitaria, da Sinistra italiana a Mdp, e che hanno annunciato la loro presenza in piazza il prossimo il 2 dicembre a fianco della manifestazione di protesta targata Cgil. A questo proposito un piccolo "giallo" riguarda la partecipazione di Campo progressista all'appuntamento: prima data per sicura nel pomeriggio da diversi lanci di agenzia, poi smentita da Bruno Tabacci, uno degli esponenti più vicini a Giuliano Pisapia che ha parlato di partecipazioni solo a titolo personale. A differenza degli altri gruppi a sinistra del Pd, Campo progressista non esclude di entrare a far parte della coalizione elettorale con i dem e l'adesione ufficiale alla manifestazione anti-governo avrebbe un chiaro significato politico.

Ma torniamo alle nuove norme sulle pensioni. L'emendamento presentato dal governo in Senato recepisce le proposte conclusive presentate al tavolo con i sindacati e condivise da Cisl e Uil. Le categorie dei lavori gravosi escluse dall'aumento a 67 anni dal 2019, sono 15 e riguardano 14.600 persone. I lavoratori interessati saliranno a 15.400 nel 2020 per arrivare a poco più di 20.000 nel 2023 e a 20.900 nel 2027. Per rientrare nei requisiti bisogna avere svolto le mansioni gravose per almeno sette anni dei dieci precedenti il pensionamento ed avere una anzianità contributiva di 30 anni o più. Nel 2019 i maggiori oneri finanziari saranno limitati a 100 milioni mentre a regime il blocco dell'età per questi lavoratori costerà 166 milioni. Ai 300 milioni di cui ha parlato il governo si arriva con i costi dovuti al nuovo regime della previdenza complementare della Pubblica amministrazione.

I cambiamenti rispetto alla legge Fornero riguardano anche il meccanismo futuro di adeguamento dell'età pensionabile, che terrà conto anche dei "picchi negativi", cioè degli eventuali arretramenti della speranza di vita, e che non potrà superare i 3 mesi in una sola volta (mentre nel 2019 saranno 5 mesi). Per il calcolo dello scatto si guarderà alla media del biennio di riferimento rispetto a quella del biennio precedente. Ma per il 2021, primo anno di attuazione delle novità, è già prevista una deroga tecnica, con il confronto tra il biennio 2017-2018 con il solo 2016 che avrà come effetto meccanico quello di "ammorbidire" il risultato finale.

Nel testo presentato ieri manca invece l'allargamento dei requisiti di accesso all'Ape social per le lavoratrici con figli, che era contenuto nel pacchetto presentato ai sindacati e dovrebbe essere recuperato nel passaggio della manovra alla Camera.

Le misure proposte sono state giudicate insufficienti dalla Cgil che sabato prossimo manifesterà in cinque piazza italiane. Una buona occasione per le forze a sinistra del Pd per "marcare il territorio" proprio alla vigilia del debutto della lista unitaria, previsto per domenica 3.



A sinistra, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan

Peso: 31%

Telpress Servizi di Media Monitoring
071-131-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso
Tiratura: 24.987 Diffusione: 31.985 Lettori: 478.000

Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/1

Pensioni, per 15mila stop all'aumento di età

Sono 15 le categorie «protette». Bonus bebè finanziato per tre anni

ROMA. L'accordo (parziale) tra governo e sindacati sulle pensioni si trasferisce nella legge di bilancio. Dal 2019 niente aumento dell'età pensionabile a 67 anni quindi per 14.600 persone impegnate in 15 categorie di lavori gravosi, 11 già previste dall'Ape social e quattro in più definite nel corso del confronto (braccianti, pescatori, operai siderurgici e lavoratori marittimi). L'esecutivo ha tradotto l'intesa con Cisl e Uil, non condivisa dalla Cgil, in norma di legge con l'atteso emendamento presentato alla Commissione Bilancio del Senato. Per il primo anno, il costo in termini di maggiore spesa pensionistica sarà di 100 milioni, cifra che nel triennio fino al 2021 arriverà a quasi 385 milioni. Per rientrare nei requisiti bisogna avere svolto le mansioni gravose da almeno sette anni nei dieci precedenti il pensionamento ed avere una anzianità contributiva di almeno 30 anni.

A cambiare rispetto alla legge Fornero è anche il meccanismo di adeguamento all'aspettativa di vita, che terrà conto anche dei «picchi negativi», cioè degli eventuali arretramenti della speranza di vita, e che non potrà essere di più di 3 mesi. Per il calcolo dello scatto di tutti i lavoratori si guarderà alla media del biennio di riferimento rispetto a quella del biennio precedente.

Ma per il 2021, primo anno di attuazione delle novità, è già prevista una deroga tecnica, con il confronto tra il biennio 2017-2018 con il solo 2016 che avrà come effetto meccanico quello di «ammorbidire» il risultato finale.

Sul fronte welfare, il Senato ha anche trovato l'accordo per rifinanziare per i prossimi tre anni il bonus bebè, condizione posta dagli alfaniani come essenziale per il voto favorevole all'intera legge di bilancio. Il costo dell'assegno sarà di 185 milioni il primo anno, il 2018, e salirà a 403 milioni nel 2019 e nel 2020.

Maggioranza e governo stanno ancora lavorando invece alla soglia per i figli a carico, altra misura pro-famiglia che Ap e il Pd puntano a portare a casa, e alla sanità. La riduzione del superticket resta tuttora in ballo, così come il finanziamento ad hoc dei farmaci oncologici e l'intervento sulle liste d'attesa. Parte delle coperture potrebbero arrivare dalla nuova web tax che, secondo i calcoli, potrebbe generare un gettito di 100-200 milioni nei primi anni e di un miliardo a regime.

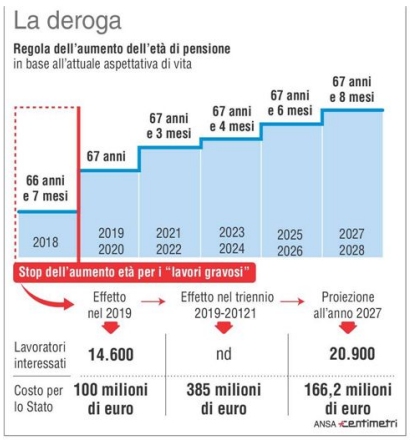
Tema irrisolto, apparentemente tutto nelle mani del governo, è ancora quello delle Agenzie fiscali. La riforma, oggetto inizialmente di un apposito ddl, era confluita nel decreto fiscale, ma da lì era stata espunta per alcuni nodi, come quello sulla governance, rimasti aperti.

L'emendamento del governo in materia è atteso da giorni, ma nonostante l'esecutivo abbia presentato un altro nutrito pacchetto di 17 proposte (dagli Lsu di Palermo a Pompei, dall'asta 5G alle scuole, dalle radio digitali alla Naspi), delle Agenzie non si è vista finora traccia.

I primi effetti della politica economica del governo, ispirata alla lotta alla povertà e al calo della pressione fiscale, iniziano intanto a concretizzarsi. L'Inps ha comunicato che dal primo dicembre sarà possibile fare domanda per il Rei, il reddito di inclusione attiva che riguarderà le famiglie con minori, disabili, donne in gravidanza a quattro mesi dal parto e over 55 disoccupati, con un tetto di 485 euro al mese (5.824,80 l'anno). L'Ocse ha invece certificato che nel 2016 la pressione fiscale in Italia è scesa al 42,9% del Pil nel 2016, rispetto al 43,3% del 2015. Un calo che però non basta a far perdere posizioni all'Italia nella classifica annuale dell'organizzazione dove il Belpaese si conferma alla sesta posizione.

SENATO

L'esecutivo ha tradotto l'intesa con Cisl e Uil, non condivisa dalla Cgil, in norma di legge con l'emendamento in commissione Bilancio



Peso: 38%

231-116-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Manovra, niente soglia di 67 anni per 14.600. Ap l'ha spuntata sull'incentivo per le nascite

Pensioni anticipate e bonus bebè

Ue contro i no-vax. Rigopiano, 23 avvisi di garanzia

DI FRANCO ADRIANO

Lo stop all'aumento dell'età pensionabile a 67 anni varrà per 14.600 persone tutte oggi impiegate in lavori gravosi. Saranno 15 le categorie esentate dallo scatto nel 2019. Il pacchetto vale 121,9 milioni il primo anno e 300 a regime, secondo la relazione tecnica del governo che ha depositato i propri emendamenti alla manovra per il 2018. Nella stessa tabella si stimano gli effetti fino al 2027, quando l'eccezione riguarderà 20.900 lavoratori.

Tra le altre novità contenute nel pacchetto di 17 emendamenti alla legge di Bilancio depositati dal governo, l'estensione del congedo per le donne vittime di violenze di genere, le norme in materia di aerospazio, la gara per le frequenze 5G e le norme sull'edilizia scolastica. Nel pacchetto manca ancora l'emendamento sulla riforma delle agenzie fiscali che potrebbe arrivare in extremis.

Ap ha vinto la sua battaglia sul bonus bebè che verrà reintrodotto e rifinanziato per tre anni. Senza questo provvedimento la formazione di **Angelino Alfano** e **Maurizio Lupi** non avrebbe votato la manovra.

Tre maestre della scuola dell'infanzia di Vercelli «Korczak» sono finite ieri agli arresti domiciliari per il reato di maltrattamenti nei confronti di bimbi dai 3 ai 5 anni di età. L'attività investigativa ha portato a riscontrare 52 episodi di maltrattamenti di cui 20 di maggiore gravità.

Massimo Mucchetti (Pd), primo firmatario dell'emendamento alla manovra che introdurrà la web tax, ha chiarito che solo a regime la misura potrà portare a entrate per un miliardo. Si potranno ottenere entrate «fra i 100 e i 200 milioni per i primi due anni», ha affermato.

L'Italia è il paese Ocse che fa più cassa con la tasse. È quanto emerge dal rapporto dell'organizzazione parigina per il 2017, secondo il quale in Italia la percentuale di entrate fiscali sul totale delle entrate del governo nel 2015 si attesta al 91,4%, contro una media Ocse dell'82%. Secondo il rapporto, in Italia la pressione fiscale scende di poco ma resta in sesta posizione tra i paesi che pagano più tasse al mondo.

Il cosiddetto decreto Milleproroghe, di solito approvato entro la fine dell'anno per prorogare alcune scadenze, dovrebbe confluire in manovra, o almeno alcune delle proroghe più urgenti. Lo ha riferito il ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Anna Finocchiaro**, ai parlamentari della commissione Bilancio del Senato. Ciò in considerazione dello scioglimento delle camere per le elezioni e della volontà della maggioranza di approvare ancora ius soli e biotestamento.

Via libera del consiglio dei ministri al decreto legislativo che disegna la mappa dei collegi elettorali. La definizione dei nuovi collegi sarà perfezionata entro due settimane circa con i pareri delle camere.

Ci sono nuovi 23 indagati nell'inchiesta della procura di Pescara sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, dove lo scorso gennaio morirono 29 persone sotto una valanga che ha investito un albergo. Fra gli indagati c'è anche l'ex prefetto di Pescara, **Francesco Provolo**. Tra i reati ipotizzati disastro colposo, omicidio, abuso d'ufficio, falso ideologico, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Il rumore rilevato mercoledì scorso dalla zona dove si trovava l'Ara San Juan, il sottomarino argentino scomparso da quel giorno nell'Atlantico del Sud, è stato «un'esplosione». Lo ha annunciato la Marina militare argentina, L'informazione è stata data ai famigliari dei 44 membri dell'equipaggio del San Juan, riuniti nella base navale di Mar del Plata, che sono usciti dalla struttura in lacrime e abbracciandosi.

Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, riciclaggio e autoriciclaggio: maxi-sequestro da 100 milioni di euro in Sicilia tra

Peso: 68%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

aziende, conti correnti e immobili alla famiglia Genovese. Il provvedimento è stato emesso dal gip del tribunale di Messina. Il decreto di sequestro preventivo oltre che a **Francantonio Genovese** (ex deputato nazionale del Pd) e alla moglie **Chiara Schirò**, è stato notificato anche, al figlio **Luigi**, eletto deputato alla regione Sicilia in Forza Italia), alla sorella **Rosalia**, al nipote **Marco Lampuri**. Luigi alle elezioni del 5 novembre è stato il più votato della città dello Stretto con 17.359 preferenze.

Dopo l'affossamento alla Camera della proposta di legge sul ritorno delle garanzie previste dall'articolo 18, Mdp e Sì organizzano per oggi una giornata di mobilitazione nazionale e di volantinaggio nei luoghi di lavoro. Il coordinatore nazionale **Roberto Speranza** sarà alla Fiat di Melfi, **Arturo Scotto** sarà alla Firema di Caserta.

Via dal 1° dicembre al Reddito di inclusione (Rei), misura che viene concessa ai nuclei familiari in condizioni di povertà. Lo annuncia l'apposita circolare dell'Inps che indica il beneficio massimo pari a 5.824,80 euro l'anno ovvero 485,40 euro al mese. Hanno accesso al Rei i nuclei con un minore, un disabile con il suo tutore, una donna in gravidanza, un disoccupato di almeno 55 anni.

I movimenti no-vax hanno la «responsabilità morale» per la morte di bambini il cui decesso è dovuto alla mancata vaccinazione. Lo ha detto il commissario europeo alla Sanità, **Vytenis Andriukaitis**, rispondendo a una domanda sulle posizioni del Movimento 5 Stelle in Italia durante una conferenza stampa per presentare un rapporto sullo stato della salute nell'Ue. I movimenti no-vax «facciano il giro dei cimiteri europei, dove ci sono ancora tombe di persone morte all'inizio del 19esimo secolo solo perché non c'erano i vaccini», ha aggiunto. Andriukaitis che ha chiesto agli stati membri di sostituirsi ai genitori che non vaccinano i loro figli per proteggere il loro diritto alla vita imponendo la vaccinazione obbligatoria.

Un vaccino contro il tumore al pancreas, una tra le forme oncologiche più letali. È la scoperta di un team di ricercatori dell'ospedale Molinette di Torino che per ora ha dimostrato di funzionare sugli animali.

Una donna di 67 anni, Marilena Negri, è stata uccisa ieri mattina nel parco di Villa Litta, zona nord di Milano. La donna era uscita di casa con il cane. Il primo a dare l'allarme è stato un passante attorno alle 7,20. Quando i paramedici del 118 sono arrivati sul posto era ancora viva ma le manovre di rianimazione non sono servite. Una sola ferita alla gola le è stata fatale. La donna è stata aggredita un uno dei vialetti centrali, in un punto libero dalla vegetazione e a pochi metri da una telecamera del comune.

Il tribunale di Milano ha condannato l'ex giocatore del Milan e della nazionale brasiliana **Robson de Souza** in arte **Robinho** a nove anni di carcere per violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza albanese, all'epoca dei fatti 22enne. La presunta violenza avvenne in una discoteca di Milano il 22 gennaio 2013. Il calciatore attualmente gioca nell'Atletico Mineiro. Con Robinho c'erano altre cinque persone. Il processo nei loro confronti è stato sospeso per irreperibilità degli imputati. Robinho era già stato arrestato nel 2009 in Inghilterra e poi assolto per il presunto stupro di una diciottenne.

Il piano di ristrutturazione di Monte dei Paschi di Siena prevede di ridurre il personale di «4.800 risorse, attraverso il fondo esuberi». Nel corso di quest'anno sono state 1.800 le uscite. Per gli altri avverrà tra il 2018 e il 2021. I dati sono stati ribaditi dall'amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, **Marco Morelli**, in audizione davanti alla Commissione di inchiesta sulle banche. Il piano prevede inoltre la chiusura di 600 sportelli.

© Riproduzione riservata

Peso: 68%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.: Paolo Panerai
Tiratura: 54.405 Diffusione: 76.141 Lettori: 117.000
Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 29-30
Foglio: 1/3

MANOVRA 2018/ L'emendamento del governo in commissione bilancio al Senato

In porto il pacchetto pensioni

Assegno a 67 anni. Tranne 15 categorie di lavoratori

DI LEONARDO COMEGNA

Confermato l'adeguamento demografico, che porterà la soglia anagrafica per andare in pensione a 67 anni nel 2019. Ampliamento della platea dei lavoratori esclusi dall'adeguamento automatico (biennale dal 2019), aggiungendo alle attuali 11 attività altri quattro profili professionali. Parti sociali coinvolte nelle due commissioni tecniche che dovranno, da un lato innovare il calcolo dell'impatto delle aspettative di vita sull'età di pensionamento, e dall'altro studiare la separazione tra previdenza e assistenza. Ape sociale strutturale, attraverso l'accantonamento in un apposito fondo dei risparmi di spesa. Il «pacchetto» in 12 punti sulle pensioni, del valore di circa 300 milioni di euro, frutto dell'ultimo vertice con i sindacati, è stato depositato ieri dal governo in commissione bilancio al Senato come emendamento al disegno di legge di Bilancio 2018.

Adeguamento demografico

Su questo punto l'esecutivo dunque non ha ceduto, offrendo in cambio solo un allargamento della platea dei lavoratori già oggi esclusi dall'adeguamento automatico (biennale dal 2019), aggiungendo alle attuali 11 attività, altri quattro profili professionali: operai siderurgici, braccianti agricoli, lavoratori marittimi e pescatori. Da notare la novità dell'ultima ora con l'inserimento dei lavoratori siderurgici di prima fusione, misura che interessa anche i lavoratori Ilva. In tutto 20-30 mila persone l'anno per un costo di qualche centinaio di milioni di euro (10% dei pensionamenti stimati per il 2019). Inoltre, c'è la promessa di valutare una rivisitazione del meccanismo di calcolo dell'adeguamento alla speranza di vita, tenendo in maggior conto i cali della stessa (si è verificato nel 2015 e potrebbe riverificarsi nel 2017) e riallungando lo scatto, da biennale a triennale. L'ipotesi dello stop, inoltre, non sarà limitato al solo requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, come previsto in un primo tempo, ma anche a quello contributivo (42 anni e 10 mesi) richiesto per la pensione anticipata. Insomma, un meccanismo più soft, senza scossoni per i conti pubblici.

La commissione

Arriva una apposita commissione con Inps, Inail, Istat, i ministeri della Salute, del Lavoro e dell'Economia e i sindacati, che lavori fino a settembre, per definire meglio le differenze della speranza di vita in base al lavoro che si svolge. Una differenziazione dei requisiti previdenziali sulla base delle mansioni. In sostanza: dimmi che mestiere fai e ti dirò a che età andrai in pensione.

Lavori usuranti

Le categorie dei beneficiari sono quelle già individuate nel 2011 (decreto legislativo n. 67), come, ad esempio, chi lavora nella produzione a catena, in galleria, in spazi ristretti, chi esporta amianto, ecc. (vedi elenco completo nella tabella sottostante).

Peso: 29-80%,30-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Ebbene, questi lavoratori possono continuare ad andare in pensione con il «vecchio» sistema delle quote: 61 anni e 7 mesi di età e 36 anni di contributi, oppure 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi (si contano anche le frazioni di anno). Nessun problema con la speranza di vita. Infatti, grazie alla legge di Bilancio 2017, i suddetti requisiti non sono soggetti agli adeguamenti demografici sino a tutto il 2026, né devono più aspettare l'apertura della cosiddetta «finestra mobile»: 12 o 18 mesi dal perfezionamento dei suddetti requisiti. Gli interessati dovranno dimostrare di aver svolto le suddette attività per almeno sette negli ultimi dieci anni di lavoro, oppure, in alternativa, per almeno la metà della vita lavorativa complessiva. L'unico adempimento burocratico loro richiesto è, per così dire, la prenotazione. Devono avanzare richiesta di pensionamento anticipato entro il 1° maggio dell'anno precedente a quello in cui si maturano i requisiti. La richiesta non è da confondere con la domanda di pensione che sarà presentata solo in un momento successivo, dopo la comunicazione da parte dell'Inps di accoglimento della domanda di accertamento di lavoro usurante. Peraltro, la presentazione della domanda oltre il termine previsto comporta, in caso di accertamento positivo dei requisiti, il differimento del diritto alla decorrenza da uno a tre mesi a seconda dei mesi di ritardo: un mese, per un ritardo della presentazione massimo di un mese; due mesi, per un ritardo della presentazione superiore ad un mese ed inferiore a tre mesi; tre mesi per un ritardo della presentazione pari o superiore a tre mesi.

Lavori gravosi

Gli addetti alle mansioni gravosi sono i dipendenti addetti alle 11 attività indicate nella legge di Bilancio 2017, i quali svolgono, al momento del pensionamento, da almeno sei anni in via continuativa attività lavorative per le quali è richiesto (testuale) «un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento in modo continuativo». Si tratta, più precisamente: degli operai dell'industria estrattiva e dell'edilizia; dei conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; dei conciatori di pelli e pellicce; i conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; i conduttori di mezzi pesanti e camion; professioni sanitarie infermieristiche con lavoro organizzato in turni; gli addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza (le badanti); gli insegnanti della scuola dell'infanzia; il personale non qualificato addetto a servizi di pulizia; i facchini e gli operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori rifiuti. Tutti costoro, se hanno compiuto i 63 anni di età e accumulato almeno 36 anni di contributi, possono accedere all'Ape sociale, ossia il sussidio (a carico dello Stato) corrisposto dall'Inps sino all'età della pensione di vecchiaia. Dal 2018 i possibili beneficiari saliranno quindi a 15 categorie.

Previdenza complementare

Sul tema della previdenza complementare il governo punta all'incentivazione soprattutto per incrementare l'adesione dei lavoratori pubblici, dove prevede, la parificazione della tassazione sulle prestazioni di previdenza integrativa per i dipendenti pubblici al livello di quella dei privati. No solo, ma arriverà anche per loro il famoso «silenzio-assenso». Dovranno essere stabilite, con una specifica norma di legge, le «forme di adesione basate anche su sistemi di silenzio-assenso», come definite dalle parti istitutive dei fondi pensione, destinate ai pubblici dipendenti che saranno assunti in futuro.

Donne e giovani

L'intenzione è quella di all'allargamento dei requisiti agevolati di accesso alle prestazioni, «per le lavoratrici con figli, al fine di avviare il processo di superamento della disparità di genere e dare primo riconoscimento al valore sociale del lavoro di cura e di maternità svolto dalle donne». Uno «sconto» sull'età non meglio specificato, probabilmente correlato al numero dei figli. Per

075-108-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

quanto riguarda i giovani, il governo s'impegna a dare priorità alla «sostenibilità sociale dei trattamenti pensionistici destinati ai giovani al fine di assicurare l'adeguatezza delle pensioni medio-basse nel regime contributivo con riferimento sia alla pensione anticipata che a quella di vecchiaia». In soldoni: il ripristino di una sorta di trattamento minimo non previsto per le pensioni liquidate in regime contributivo.

© Riproduzione riservata

Le attività usuranti... e le attività gravose

Lavori in galleria, cava o miniera: mansioni svolte in sotterraneo con carattere di prevalenza e continuità.	Lavori di asportazione dell'amianto: mansioni svolte con carattere di prevalenza e continuità.
Lavori nelle cave, mansioni svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra e ornamentale	Mansioni dei soffiatori nell'industria del vetro cavo eseguito a mano e a soffio.
Lavori nelle «gallerie», mansioni svolte dagli addetti al fronte di avanzamento con carattere di prevalenza e continuità.	Lavoratori a turni, che prestano la loro attività di notte per almeno 6 ore, comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, per un numero minimo di giorni lavorativi annui non inferiore a 64. Lavoratori che prestano la loro attività per almeno 3 ore nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo.
Lavori espletati in «spazi ristretti», con carattere di prevalenza e continuità e in particolare delle attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale, le mansioni svolte continuamente all'interno di spazi ristetti, quali intercapedini, pozzetti, doppi fondi, di bordo o di grandi blocchi strutture	Lavoratori addetti alla c.d. «linea catena», ovvero i lavoratori, impegnati all'interno di un processo produttivo in serie, con ritmo determinato da misurazione di tempi, sequenze di postazioni, ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale, che si spostano a flusso continuo o a scatti con cadenze brevi determinate dall'organizzazione del lavoro o dalla tecnologia.
Lavori svolti dai palombari	Lavori in cassoni ad aria compressa.
Conducenti di veicoli pesanti, di capienza complessiva non inferiore ai nove posti compreso il conducente, adibiti a servizi pubblici di trasporto.	Lavori ad «alte temperature»: mansioni che espongono ad alte temperature, quando non sia possibile adottare misure di prevenzione, quali, a titolo esemplificativo, quelle degli addetti alle fonderie di seconda fusione, non comandata a distanza, dei refrattaristi, degli addetti ad operazioni di colata manuale.
Lavoratori siderurgici	Braccianti agricoli
Lavoratori marittimi	Pescatori
Le attività gravose	
1) Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	9) Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati
2) Conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	10) Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
3) Conciatori di pelli e di pellicce	11 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti
4) Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante	12) Lavoratori siderurgici
5) Conduttori di mezzi pesanti e camion	13) Lavoratori marittimi
6) Personale delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni	14) Braccianti agricoli
7) Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza	15) Pescatori
8) Insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido	

Peso: 29-80%,30-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 121.415 Diffusione: 152.577 Lettori: 1.153.000
Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 19
Foglio: 1/1

In pensione più tardi, "salvi" in 14.600

▶Il governo formalizza lo stop allo scatto di 5 mesi nel 2019 Nel 2021 adeguamento all'aspettativa di vita più morbido

▶Beneficio strutturale per 15 categorie, i dipendenti pubblici dovranno però attendere la vecchia scadenza per avere il Tfr

L'EMENDAMENTO

ROMA I "salvati" sono 14.600 nel 2019 e cresceranno poi fino a 20.900 nel 2027: il governo ha formalizzato in Senato l'emendamento che recepisce l'intesa in tema di previdenza con Cisl e Uil, il cui effetto principale è azzerare per alcune categorie che svolgono attività "gravose" lo scatto di cinque mesi dei requisiti pensionistici previsto nel 2019 per la generalità dei lavoratori. Un compromesso respinto dalla Cgil, che per il prossimo 2 dicembre ha organizzato una mobilitazione a cui aderiranno Mdp e le altre forze politiche a sinistra del Pd (ma non Campo progressista di Giuliano Pisapia). Su questa iniziativa si è espresso in termini pacati lo stesso Matteo Renzi. «Non è uno sciopero politico, rispetto la Cgil» ha detto il segretario del Partito democratico. Il testo dell'emendamento e dell'allegata relazione tecnica premettono di definire con precisione il perimetro delle deroghe concesse dal governo rispetto al principio per cui l'età per la pensione di vecchiaia e il requisito contributivo per quella anticipata devono essere adeguate, ovvero incrementate, in base all'aumento dell'aspettativa di vita. Un principio che è alla base della sostenibilità del sistema previdenziale italiano e che l'esecutivo non è disposto a mettere in discussione, se non appunto con limitate eccezioni. E le eccezioni riguardano 15 categorie che svolgono mansioni ritenute faticose, cui si aggiungono poche centinaia di soggetti impegnati in lavori usuranti (condizione più restrittiva) che già sono esentati dall'adeguamento all'aspettativa di vita per i loro requisiti più favorevoli. Viene richiesto che l'attività gravosa sia stata svolta per almeno sette anni sugli ultimi dieci prima della pensione, e che risulti un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni.

LA PROGRESSIONE

Per tutte queste persone lo scatto salterà solo nel 2019 e dunque dalla successiva scadenza del 2021 i requisiti torneranno ad essere incrementati. Il beneficio sarà però strutturale perché gli interessati saranno esentati da una specifica disposizione della legge Fornero che impone comunque il passaggio ai 67 anni dal 2021: ci sarà quindi di fatto una progressione parallela a quella degli altri lavoratori, ma sempre con l'asticella fissata cinque mesi più in basso. Questo spiega perché negli anni la platea coinvolta aumenta. Gli oneri per lo Stato in termini di maggiore spesa pensionistica passano dai 100 milioni del 2019 ai 166 stimati per il 2027. Non ci saranno invece maggiori esborsi per le liquidazioni dei dipendenti pubblici coinvolti, ad esempio le maestre d'asilo, perché una specifica clausola prevede che i loro trattamenti di fine rapporto (già per legge corrisposti a rate) siano riconosciuti solo al compimento del requisito aumentato: quindi per questi dipendenti la pensione di vecchiaia potrà scattare nel 2019 a 66 anni e 7 mesi, ma la liquidazione arriverà solo ai 67. Un'ulteriore precisazione riguarda coloro che fruiscono dell'Ape social, l'indennità provvisoria in attesa delle pensione definitiva (che riguarda 11 delle 15 categorie in questione): i due benefici sono alternativi e dunque coloro che hanno l'Ape dovranno comunque attendere di aver maturato i requisiti aumentati.

MEDIE BIENNALI

L'emendamento contiene anche il nuovo meccanismo di calcolo dell'adeguamento alla speranza di vita che sarà applicato per tutti dal 2021: rispetto a quello attuale terrà conto anche delle eventuali variazioni negative delle prospettive di sopravvivenza e inoltre nel confronto prenderà in considerazione le medie (biennali). Per il primo anno di applicazione però la media del biennio 2017-2018 sarà confrontata con il solo dato del 2016. Siccome in quell'anno l'aspettativa di vita è salita bruscamente dopo il calo del 2015, l'effetto sarà un valore di partenza più alto e dunque un incremento più morbido. Tuttavia la Ragioneria generale dello Stato ritiene che il nuovo meccanismo, applicato al più recente scenario demografico Istat, non modificherà la successione degli scatti già previsti e di conseguenza non comporterà maggiore spesa previdenziale.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINISTRA (MA NON PISAPIA) IN PIAZZA CON LA CGIL IL 2 DICEMBRE RENZI: RISPETTO IL SINDACATO

Economia
In pensione più tardi, "salvi" in 14.600

Peso: 25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
IL SECOLO XIX
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000
Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 6
Foglio: 1/2

APPROVATO IL PROVVEDIMENTO DI LOTTA ALLA POVERTÀ: COINVOLGERÀ 1,8 MILIONI DI PERSONE

Al via il reddito d'inclusione Varrà tra 187 e 485 euro al mese

Sarà rivolto alle famiglie con particolari condizioni di disagio

ALESSANDRO BARBERA

ROMA. Piaccia o no, è una delle principali eredità del governo Renzi, immaginata dalla sua squadra e portata in fondo da Paolo Gentiloni: un nuovo assegno statale a sostegno delle famiglie più povere.

Fra pochi giorni, dal primo dicembre, sarà possibile fare domanda per il Rei, meglio noto come "Reddito di inclusione", un beneficio che in prima battuta riguarderà le famiglie con minori, disabili, donne in gravidanza a quattro mesi dal parto e gli over 55 disoccupati. La misura riguarderà per ora cinquecentomila famiglie per un totale di 1,8 milioni di persone e avrà un tetto di 485 euro al mese - 5.800 l'anno - nel caso di famiglie in difficoltà con almeno cinque componenti.

Il Reddito di inclusione non ha nulla a che vedere con il reddito di cittadinanza che il Movimento Cinque Stelle vorrebbe concedere ad una platea molto più grande. La proposta di dettaglio depositata in Parlamento arriverebbe a concedere fino a 780 euro a persona.

Se però i componenti della famiglia sono sette, il massimo erogabile in un anno è di 37.440 euro. Se si moltiplica questa somma per il numero di famiglie povere si possono apprezzare le conseguenze sui conti pubblici: secondo alcune stime l'operazione costerebbe circa 20 miliardi di euro l'anno, un po' meno dell'intera manovra lorda per il 2018. Il Rei oggi vale 1,7 miliardi di euro, destinati a crescere ad almeno due miliardi negli anni a venire.

Requisiti per l'accesso

Per poter accedere al Reddito di inclusione è necessario avere determinati requisiti e aderire a un progetto di inclusione lavorativa. La misura viene riconosciuta a nuclei con un Isee non superiore a seimila euro e un valore patrimoniale (diverso però dall'abitazione) non superiore ai 20 mila euro. È inoltre necessario risiedere in via continuativa in Italia da almeno due anni, e possono richiederlo cittadini europei o extra Ue con permesso di lungo soggiorno. Le domande potranno essere presentate da inizio dicembre ai Comuni, che invieranno le informazioni all'Inps entro 15 giorni. Una volta controllati i requisiti, l'istituto di previdenza potrà o meno riconoscere il diritto al reddito.

Tetto massimo

Il beneficio previsto dal Rei può arrivare al massimo a 187,5 euro per una persona sola, mentre per le famiglie il limite è di 485 euro nel caso di nuclei con cinque o più persone.

Il reddito di inclusione inoltre può durare al massimo 18 mesi ed è necessario che trascorrano almeno sei mesi dall'ultima erogazione prima di poterlo chiedere per una seconda volta.

Chi avrà diritto al beneficio riceverà una carta di pagamento delle Poste - la Carta Rei - simile ad una prepagata su cui viene caricata l'intera somma. Potrà essere usata anche per fare prelievi in contante, ma solo per la metà dell'importo: una novità quest'ultima, visto che finora era previsto l'uso solo per acquisti in supermercati o farmacie.

Le famiglie coinvolte

Secondo le prime stime, le famiglie coinvolte saranno 500 mila per circa 1,8 milioni di persone in tutto. Da luglio invece la misura diventa universale, senza dunque i paletti sui minori, gli over 55 o le donne incinta, raggiungendo di conseguenza i 700 mila nuclei e i 2,3 milioni di cittadini coinvolti.

Il progetto non prevede

Peso: 49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

soltanto un contributo economico. Per evitare l'accusa di assistenzialismo, è stato introdotto per i beneficiari l'obbligo di seguire dei progetti personalizzati, per superare la condizioni di povertà e tentare di reinserire nella società e nel mondo del lavoro i più poveri. Il beneficio verrà dimezzato o anche sospeso se i componenti della famiglia sostenuta dal Rei non si presentano alle convocazioni nei Comuni di residenza.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I REQUISITI

Oltre all'Isee occorre seguire un programma di inserimento lavorativo

Che cosa significa

••• **IL REDDITO di inclusiomne è un provvedimento che ha come scopo la lotta alla povertà. È rivolto a tutti coloro che rispondono ad alcuni requisiti (nuclei familiari numerosi, reddito Isee inferiore ai 6.000 euro annui), il secondo è condizionato alla partecipazione a programmi di reinserimento sociale e lavorativo. Si differenzia dal cosiddetto reddito minimo garantito che avrebbe una platea più vasta e secondo alcuni calcoli costerebbe 20 miliardi**

Ecco la carta Rei

GRAFICI IL SECOLO XIX / CENTIMETRI

Peso: 49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
IL SECOLO XIX
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000
Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/2

RINVIATO L'ALLARGAMENTO DELLA PLATEA DELL'APE SOCIAL. RINNOVATO IL BONUS BEBÈ

Pensioni, gli esentati sono 14 mila si lavora a correzioni sul superticket

Il pacchetto previdenziale entra nella Manovra. Duecento milioni dalla web tax

IL CASO

NICOLA LILLO

ROMA. Entra nella legge di bilancio il "pacchetto pensioni", frutto della proposta fatta dal governo e accolta da Cisl e Uil con il no della Cgil. Una misura che prevede l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile a 67 anni, che scatterà per tutti dal 2019, per 14.600 persone che svolgono lavori gravosi. La misura è contenuta in uno dei 18 emendamenti presentati dal governo, tra questi c'è anche il congedo per le donne vittime di violenza, la gara per le frequenze 5G, risorse per la Naspi e la vendita dal 2020 delle sole radio digitali.

L'emendamento sulle pensioni riguarda dunque 15 categorie di lavori gravosi, ma non l'allargamento della platea dell'Ape social che sarà affrontato nelle prossime settimane. La misura a regime vale 300 milioni di euro: il primo anno gli effetti negativi per i conti pubblici sono di 9,4 milioni e di 121,9 nel 2019, e continuano a salire negli anni successivi. È invece di iniziativa del senatore Massimo Mucchetti (Pd) l'emendamento per l'introduzione della Web tax, l'imposta sulle transazioni digitali.

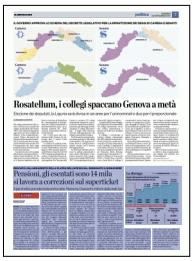
La misura è stata studiata anche con i tecnici del ministero dell'Economia e per questo, secondo Mucchetti, «c'è la speranza ragionevole che il governo la sostenga». L'emendamento introduce una tassa che nei primi anni potrebbe portare un gettito tra i 100 e i 200 milioni. Mentre, una volta che la misura sarà entrata a pieno ritmo, le entrate potranno anche attestarsi oltre al miliardo. La Web tax all'italiana prevede l'introduzione di una cedolare al 6% sui ricavi di tutte le aziende che si occupano di servizi digitali. Per evitare però la doppia imposizione su quelle residenti, e di conseguenza colpire solo i colossi del web, verrà introdotto per chi ha la stabile organizzazione un credito d'imposta che potrà essere usato per diminuire Ires o Irap.

La Web tax in questo modo non va a colpire le aziende italiane, che già pagano le tasse allo Stato. Al contrario punta a tassare i ricavi digitali prodotti nel nostro paese da aziende come Google e Facebook, che tra il 2013 e il 2015 avrebbero eluso 550 milioni di euro. Secondo la formulazione contenuta nell'emendamento Mucchetti, che dovrebbe ricevere il via libera dalla commissione Bilancio del Senato, la Web tax prevede tre pilastri: il monitoraggio da parte dell'Agenzia delle entrate attraverso lo spesometro, la verifica della stabile organizzazione attraverso due soglie (1.500 operazioni per un valore totale di 1,5 milioni di euro nell'arco di sei mesi) e infine l'introduzione dell'imposta del 6%.

Continua in queste ore intanto la discussione al Senato sulla manovra. Tra gli obiettivi c'è anche quello di dare un segnale sul superticket della sanità. È esclusa l'abolizione del balzello da dieci euro sulle visite specialistiche che costerebbe 700 milioni, mentre è possibile individuare una soglia di esenzione in base al reddito o ancora ampliare le patologie croniche esentate.

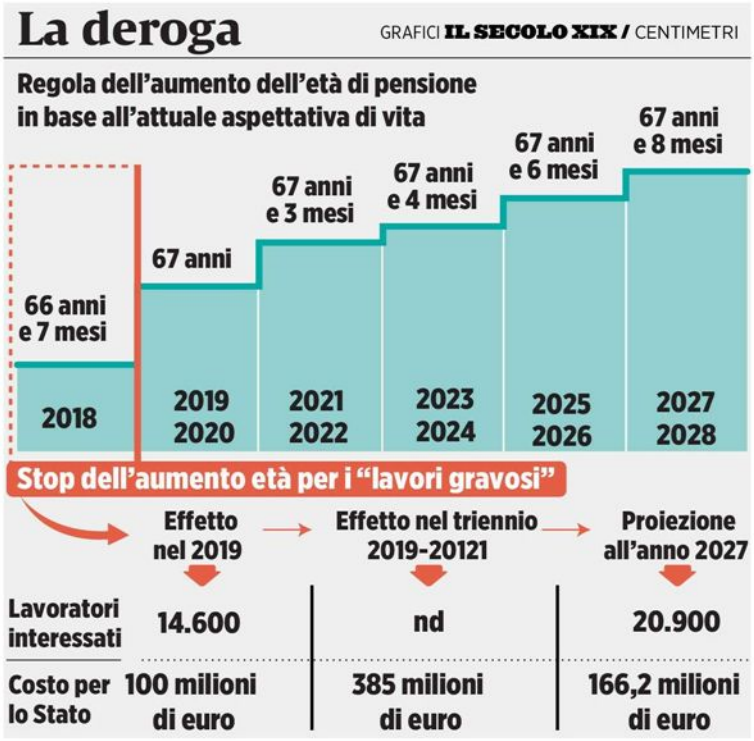
Sempre sul fronte della famiglia sono stati stanziati 185 milioni per il 2018 e 403 per il 2019 e il 2020 per rinnovare il bonus bebè. Nella legge di bilancio - che dovrebbe arrivare in aula mercoledì - verrà inoltre inserito il decreto Milleproroghe, il provvedimento che solitamente viene varato a fine anno per differire diverse scadenze. Il governo vorrebbe infatti mettersi al riparo da eventuali problemi legati alla fine della legislatura e inserire le norme nella manovra per avere mano libera sui tempi per lo scioglimento delle Camere.

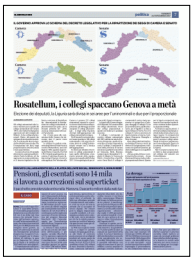
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


Rosatellum, i collegi spaccano Genova a metà

Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring




Rosatellum, i collegi spaccano Genova a metà

Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 382.032 Diffusione: 211.650 Lettori: 879.000

Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 1,6
Foglio: 1/2

LA NUOVA IMPOSTA. LA PROPOSTA DI MUCCHETTI (PD)

«Web tax da 100-200 milioni»

Marco Rogari ▸ pagina 6

La legge di bilancio
LE ULTIME NOVITÀ

Le misure
Mucchetti: web tax, primo gettito di 100-200 milioni
Nel pacchetto dell'esecutivo la dote per gli istituti tecnici

In arrivo
Agenzie fiscali, attesi oggi i ritocchi del governo
Probabile emendamento «milleproroghe»

Pensioni, al bonus età 100 milioni nel 2019

Emendamento del governo: salvi subito 14.600 lavoratori di categorie gravose - Bonus bebé rifinanziato

Marco Rogari
ROMA

Un pacchetto con un onere complessivo a regime di 300,2 milioni nel 2027 per le casse delle dello Stato, a costo quasi zero nel 2018 e con un peso finanziario di 100 milioni nel 2019, per l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile a 67 anni di 14.600 lavoratori appartenenti a 15 categorie di lavori gravosi. A tracciare la mappa finanziaria del piano pensioni messo a punto dal Governo, e condiviso in linea di massima da Cisl e Uil ma non dalla Cgil, è la relazione tecnica all'emendamento alla manovra presentato ieri al Senato in commissione Bilancio. Che, come anticipato dal Sole 24 Ore, non prevede l'allargamento della platea dell'Ape sociale, per la quale sarà messo a punto un ritocco ad hoc nel passaggio del disegno di legge di bilancio alla Camera una volta ufficializzati i dati definitivi sul "tiraggio" (e sui risparmi) dell'anticipo pensionistico nel 2017. Il Governo ha depositato ieri altri emendamenti alla manovra ma non quello sulla riforma delle agenzie fiscali atteso per oggi. La maggioranza ha intanto trovato l'accordo su un rifinanziamento triennale del bonus bebé da 85 milioni nel 2018 e 100 milioni l'anno per i due anni successivi. E Massimo Mucchetti (Pd) ha annunciato che con il suo emendamento sulla web tax si incasserebbero tra i 100 e i 200 milioni.

Scatto e aspettativa di vita

Come previsto, l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita nel 2019 riguarda i trattamenti di vecchiaia e quelli anticipati per 15 categorie di "gravosi": le 11 dell'Ape sociale più altre 4 (marittimi, pescatori, braccianti e siderurgici). Dal 2021 cambia anche il meccanismo di adeguamento all'aspettativa di vita (in media su base biennale e non più triennale) che avrà un tetto massimo di 3 mesi per il ritocco dell'età e terrà conto anche dei "picchi negativi". Il nuovo dispositivo il primo anno di funzionamento produce un "effetto soft" (calcolo biennale su un anno anziché due) per l'adeguamento alla speranza di vita. Confermata l'equiparazione del trattamento fiscale della previdenza complementare degli statali a quella dei privati, che dovrebbe produrre un raddoppio delle adesioni, e la nascita delle commissioni tecnico scientifiche per la misurazione dell'aspettativa di vita sui singoli lavori e sulla separazione della previdenza dall'assistenza.

Bonus bebè e superticket

Sotto la spinta di Ap la maggioranza ha raggiunto l'intesa sul rifinanziamento del bonus bebè. Ed è anche al lavoro per alleggerire l'impatto del superticket regionale da 10 euro su diagnostica e visite specialistiche. Due le ipotesi: individuazione di una soglia nazionale di esenzione in base al reddito (più alta di quella fissata dalle singole Regioni); ampliamento delle patologie croniche esentate.

Web tax

Mucchetti (Pd) conferma il suo emendamento («frutto di un lavoro con il Governo») nella versione riformulata, che introduce una web tax su tre cardini: monitoraggio dell'agenzia delle Entrate attraverso lo spesometro; accertamento della stabile organizzazione laddove non sia dichiarata; introduzione dell'imposta al 6% sul valore della singola transazione. Gettito atteso 100-200 milioni.

I ritocchi del Governo

In commissione è arrivato un pacchetto di quasi una ventina di correzioni. Dal 2020 tutte le radio in vendita dovranno «integrare almeno un'interfaccia che consenta all'utente di ricevere i servizi della radio digitale». L'Agcom avrà poi più tempo per definire le regole sull'asta delle frequenze per il 5G. Arrivano fondi in più per gli istituti tecnici superiori. Si interviene anche sul fronte lavoro: le risorse disponibili per proseguire la Cigs e la mobilità in deroga nel 2018 per le aree di crisi complessa potranno essere utilizzate anche per far continuare, da gennaio, la Naspi ai lavoratori disoccupati, a patto però che siano inseriti in misure di politica attiva. Si riducono gli adempimenti per i call center che svolgono attività per un'impresa committente con cui hanno collegamenti societari. Viene allargato al lavoro domestico (anche alle colf), il congedo per le donne vittime di violenza di genere.

Peso: 1-1%,6-30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Sono prorogati al 31 dicembre 2018 gli Lsu di Palermo (459 collaboratori scolastici) e al 31 agosto 2018 i contratti co.co.co del personale Ata.

Nodo Milleproroghe

Questi slittamenti di termini sarebbero l'antipasto di un emendamento "milleproroghe" che potrebbe essere presentato dal Governo (forse già oggi). Il tradizionale decreto di fine anno è infatti destinato a non essere varato visti i tempi stretti per la sua conversione a causa dell'imminente scioglimento delle Camere per la fine della legislatura. Le votazioni della Commissione Bilancio riprenderanno domani con il via a una "no stop" per tutto il week end. l'approdo in Aula, originariamente previsto per l'unedì, dovrebbe slittare a martedì o più probabilmente a mercoledì.

TEMPI PIÙ LUNGHI

La commissione Bilancio riprende a votare domani con una no-stop nel week end Il testo approderà in aula martedì o mercoledì

Gli emendamenti in commissione

PENSIONI

Stop a quota 67 per 14.600 lavoratori, 300 mln a regime

Presentato dal governo l'emendamento sulle pensioni. Esonerati dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni per 14.600 lavoratori impegnati in 15 categorie di attività gravose. Misura che secondo la relazione tecnica vale nel 2019 100 milioni e 300 a regime, cioè a partire dal 2027 (166,2 dei quali di maggiore spesa pensionistica)

BONUS BEBÈ

Rifinanziato per tre anni l'assegno per i nuovi nati

Rinfinanziato per tre anni il bonus bebè in scadenza a fine 2017. La proroga sarà "coperta" con 85 milioni nel 2018 e 100 milioni all'anno nel 2019-2020. L'assegno (annuale e corrisposto ogni mese fino al terzo anno di vita del bambino o di ingresso nella famiglia adottiva) spetta alle famiglie con un Isee non superiore a 25.000 euro

RADIO DIGITALI

Dal 2020 addio agli apparecchi con il «vecchio» segnale

Dal 2020 tutte le radio in vendita dovranno «integrare almeno un'interfaccia che consenta all'utente di ricevere i servizi della radio digitale». Con l'emendamento presentato ieri dal governo si dà anche tempo ai rivenditori per "smaltire" le scorte dei vecchi apparecchi che ricevevano solo le frequenze Am-Fm

WEB TAX

Imposta del 6% sulle singole transazioni digitali

Confermato l'emendamento Mucchetti (Pd), che introduce una web tax basata su tre pilastri: monitoraggio dell'agenzia delle Entrate attraverso lo spesometro; accertamento della stabile organizzazione dove non dichiarata; imposta al 6% sul valore della singola transazione. Gettito atteso tra i 100 e i 200 milioni

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Welfare. Manovra, rifinanziato bonus bebé

Reddito di inclusione via alle domande dal primo dicembre

Pensioni: per i «gravosi» età bloccata, 50mila in uscita anticipata nel 2019

Parte il reddito di inclusione, prima misura contro la povertà: dal 1° dicembre - ha reso noto l'Inps - si potrà presentare la domanda. La misura, che in prima battuta riguarderà famiglie con minori, disabili, donne in gravidanza e over 55 disoccupati, avrà un tetto di 485 euro al mese.

Sul fronte pensioni, un emendamento del governo alla manovra introduce subito per 15 categorie di «lavori gravosi» l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita. Il governo stima nel 2019 l'uscita anticipata di 50mila lavoratori. Nella maggioranza intesa anche sul rifinanziamento del bonus bebè. **Rogari e Colombo** ▸ pagina 6

INTERVISTA Marco Leonardi

«Tra due anni uscita anticipata per oltre 50mila lavoratori»

Davide Colombo
ROMA

Gli oltre 14mila lavoratori dipendenti che nel 2019 andranno in pensione a requisiti invariati, ovvero 5 mesi prima di tutti gli altri, sono pochi o sono tanti? «Sono un numero significativo, che tuttavia fotografa solo una parte della platea di coloro che, in quell'anno, beneficeranno di un anticipo» assicura Marco Leonardi, consigliere economico della Presidenza del Consiglio e impegnato sui dossier pensioni e lavoro fin dall'avvio del nucleo attivato un paio d'anni fa dall'allora sottosegretario Tommaso Nannicini.

Professore a quali altri numeri allude?

Penso a coloro che nel 2019 andranno in pensione ben prima dei 67 anni con il cumulo gratuito, i precoci, chi beneficerà dell'Ape sociale, gli usuranti. È la platea prevista dalle nuove flessibilità introdotte con la legge di Bilancio dell'anno scorso e che si sommano a quelle di quest'anno.

Che flussi aggiuntivi si prevedono?

Al netto di altri canali di flessibilità che non considero, ovvero l'Ape volontario o aziendale e gli esodati dell'ultima salvaguardia, stiamo parlando di circa altri 40mila lavoratori dipendenti a fronte di un numero di nuove pensioni di vecchiaia e anzianità che, in quell'anno, oscillerà tra le 150 e le 170mila unità se si considerano i soli lavoratori dipendenti; saranno circa 70mila le sole pensioni di vecchiaia.

Questa flessibilità in parte assorbe i potenziali nuovi beneficiari dell'esenzione dai 67 anni?

Esatto. Se nel '19 si parte da 14.600 anticipi, come prevede la relazione tecnica all'emendamento governativo, è anche perché in quell'anno crescono gli effetti delle misure varate con la passata legge di Bilancio che, lo ricordiamo tutti, valgono circa 7 miliardi nel primo triennio e 26 miliardi nei primi dieci anni di applicazione.

La Cgil ha aperto una guerra dei numeri parlando di appena 4-5mila lavoratori interessati.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Mi permetto di segnalare che in realtà stiamo parlando di una platea dieci volte più grande. Lavoratori che andranno in pensione ben al disotto dei 67 anni in virtù sia dell'applicazione delle nuove misure sia grazie alla flessibilità in vigore dall'inizio di quest'anno e che è stata adottata, ricordiamo anche questo, sulla base dell'accordo sindacale del settembre 2016.

Lei esclude dai suoi calcoli l'impatto dell'Ape volontario, perché?

È uno strumento basato su una logica diversa e che deve ancora debuttare. Ma siamo certi che avrà adesioni importanti. Invece ricordiamo che l'Ape sociale 2018 sarà allargata con il bonus alle lavoratrici madri e ai disoccupati per scadenza di un contratto a termine.

A ottobre Inps ha segnalato che sono 13.800 le domande accolte per l'ottava salvaguardia.

Anche questi numeri vanno tenuti nel conto, certo. Ma ancora: si tratta di strumenti diversi. Tra l'altro con le nuove flessibilità adottate in questi due anni abbiamo chiuso definitivamente la stagione delle salvaguardie.

«Con le nuove esenzioni e le flessibilità del 2017 una platea dieci volte più grande dei numeri Cgil»

IMAGOECONOMIC

Marco Leonardi

Peso: 1-4%,6-11%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 200.764 Diffusione: 245.377 Lettori: 1.294.000

Edizione del: 24/11/17
Estratto da pag.: 20
Foglio: 1/1

ARRIVA IL CONGEDO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA. LA LEGGE DI BILANCIO DA MERCOLEDÌ IN AULA

Pensioni, gli esentati sono 14 mila

Il pacchetto previdenziale entra nella Manovra. Duecento milioni dalla web tax Rinviato l'allargamento della platea dell'Ape social. Rinnovato il bonus bebè

NICOLA LILLO
ROMA

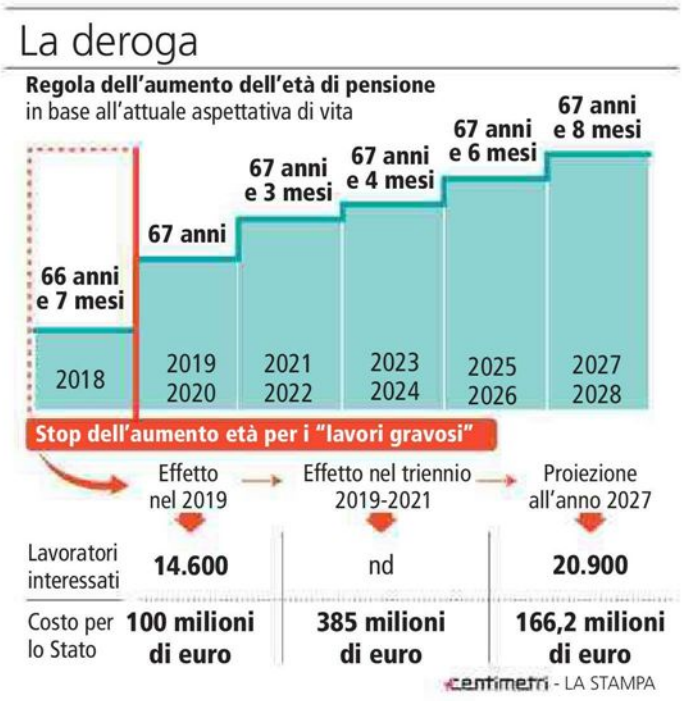
Entra nella legge di bilancio il «pacchetto pensioni», frutto della proposta fatta dal governo e accolta da Cisl e Uil con il no della Cgil. Una misura che prevede l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile a 67 anni, che scatterà per tutti dal 2019, per 14.600 persone che svolgono lavori gravosi. La misura è contenuta in uno dei 18 emendamenti presentati dal governo, tra questi c'è anche il congedo per le donne vittime di violenza, la gara per le frequenze 5G, risorse per la Naspi e la vendita dal 2020 delle sole radio digitali.

L'emendamento sulle pensioni riguarda dunque 15 categorie di lavori gravosi, ma non l'allargamento della platea dell'Ape social che sarà affrontato nelle prossime settimane. La misura a regime vale 300 milioni di euro: il primo anno gli effetti negativi per i conti pubblici sono di 9,4 milioni e di 121,9 nel 2019, e continuano a salire negli anni successivi. È invece di iniziativa del senatore Massimo Mucchetti (Pd) l'emendamento per l'introduzione della Web tax, l'imposta sulle transazioni digitali.

La misura è stata studiata anche con i tecnici del ministero dell'Economia e per questo, secondo Mucchetti, «c'è la speranza ragionevole che il governo la sostenga». L'emendamento introduce una tassa che nei primi anni potrebbe portare un gettito tra i 100 e i 200 milioni. Mentre, una volta che la misura sarà entrata a pieno ritmo, le entrate potranno anche attestarsi oltre al miliardo. La Web tax all'italiana prevede l'introduzione di una cedolare al 6% sui ricavi di tutte le aziende che si occupano di servizi digitali. Per evitare però la doppia imposizione su quelle residenti, e di conseguenza colpire solo i colossi del web, verrà introdotto per chi ha la stabile organizzazione un credito d'imposta che potrà essere usato per diminuire Ires o Irap.

La Web tax in questo modo non va a colpire le aziende italiane, che già pagano le tasse allo Stato. Al contrario punta a tassare i ricavi digitali prodotti nel nostro paese da aziende come Google e Facebook, che tra il 2013 e il 2015 avrebbero eluso 550 milioni di euro. Secondo la formulazione contenuta nell'emendamento Mucchetti, che dovrebbe ricevere il via libera dalla commissione Bilancio del Senato, la Web tax prevede tre pilastri: il monitoraggio da parte dell'Agenzia delle entrate attraverso lo spesometro, la verifica della stabile organizzazione attraverso due soglie (1500 operazioni per un valore totale di 1,5 milioni di euro nell'arco di sei mesi) e infine l'introduzione dell'imposta del 6%.

Continua in queste ore intanto la discussione al Senato sulla manovra. Tra gli obiettivi c'è anche quello di dare un segnale sul superticket della sanità. È esclusa l'abolizione del balzello da dieci euro sulle visite specialistiche che costerebbe 700 milioni, mentre è possibile individuare una soglia di esenzione in base al reddito o ancora ampliare le patologie croniche esentate. Sempre sul fronte della famiglia sono stati stanziati 185 milioni per il 2018 e 403 per il 2019 e il 2020 per rinnovare il bonus bebè. Nella legge di bilancio - che dovrebbe arrivare in aula mercoledì - verrà inoltre inserito il decreto Milleproroghe, il provvedimento che solitamente viene varato a fine anno per differire diverse scadenze. Il governo vorrebbe infatti mettersi al riparo da eventuali problemi legati alla fine della legislatura e inserire le norme nella manovra per avere mano libera sui tempi per lo scioglimento delle Camere.



Peso: 33%

075-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.